



Samuele Galimberti, 16 anni

Atleta Nazionale Italiana Trapiantati e Dializzati ANED

UN "SÌ" CHE DONA VITA E FA SOGNARE (ANCHE DI VINCERE I MONDIALI)

Dall'8 al 14 settembre in Romagna sono arrivati da tutto il mondo per la prima edizione della Coppa del mondo di calcio per trapiantati. L'evento è stato organizzato da AICS in collaborazione con ANED Sport.

Più di 300 persone tra tecnici e atleti, oltre 180 calciatori trapiantati, 2 campi sportivi interessati e decine di volontari: i Mondiali hanno riscosso un grande successo, raccontando grazie alla testimonianza degli atleti l'importanza del trapianto e il grande valore della donazione degli organi: un "sì", quello raccolto al rinnovo della CIE, che salva la vita e permette di tornare a sognare, anche di diventare campioni del mondo.



SAMUELE, DALLA DIALISI AI MONDIALI: "VIVO GRAZIE A UN ANGELO DONATORE, ADESSO VESTO LA MAGLIA AZZURRA"

A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI

"Ritornare a giocare dopo il trapianto è stata un'emozione unica che solo chi è qui oggi può capire. Due anni fa mi ha salvato un angelo, adesso lo sport mi salva tutti i giorni". Scarpini ai piedi, maglia azzurra sulle spalle, tanta emozione negli occhi: Samuele Galimberti ha 16 anni, viene da Albano Laziale, è stato trapiantato di rene 2 anni fa ed è stato il più giovane giocatore a prendere parte alla prima edizione dei Mondiali di calcio per trapiantati che si sono tenuti a settembre proprio in Italia, a Cervia, nell'ambito delle attività della World Transplant Games Federation, il "comitato olimpico" degli sport per trapiantati.

Samuele si è ammalato a soli 2 anni per colpa di una sindrome genetica che poi, a 11 anni, lo ha costretto alla dialisi. "Giocavo a calcio, ho dovuto smettere. Quanto sia dura per un ragazzo è difficile da dire, poi è arrivata la chiamata per il trapianto e grazie al sì di un donatore sono rinato".

Samuele ha debuttato ai Mondiali con la Nazionale italiana promossa da Aics in collaborazione con Aned Sport: numero 13, lo stesso indossato da Matteo Darmian agli Europei dell'estate scorsa nell'altra Nazionale, quella di Spalletti & co: gli azzurri trapiantati però sono stati più bravi dei professionisti, conquistando il quinto posto assoluto: il titolo mondiale è andato al Cile.